

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
Medicina Integrata	La buona relazione medico-paziente: le risposte a livello cerebrale	04/12/2024	On Line



La buona relazione medico-paziente: le risposte a livello cerebrale

Presentati i risultati dello studio F.I.O.R.E 3 (Functional Imaging of Reinforcement Effects), una indagine sperimentale volta a misurare gli effetti neuronali del rapporto fra un professionista sanitario e il paziente

[Francesca Morelli](#) 4 Dicembre 2024

Non solo fisica: la buona relazione con il medico la si “legge” anche nel cervello. Presentati, a Milano, i **risultati dello studio F.I.O.R.E 3** (*Functional Imaging of Reinforcement Effects*), terza tappa di una indagine sperimentale volta a **misurare gli effetti neuronali della continuità di rapporto con l’interlocutore**, nello specifico un professionista sanitario, sviluppata da **Fondazione Giancarlo Quarta Onlus**, da oltre 20 anni impegnata nell’indagine del rapporto medico paziente dal punto di vista psicologico, clinico e sociale, in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Padova e di Parma.

Le basi della relazione

La fiducia nel rapporto con il medico, la certezza della presenza di una figura autorevole con cui si è instaurato un legame di empatia, in ogni tipologia di relazione – romantica, amorosa, amicale, professionale, ma soprattutto medica, ovvero in un percorso terapeutico, sia in caso di malattia oncologica, cronica o internistica – **pone la persona in una condizione di sicurezza e benessere emotivo**.

Aumenta la fiducia nel futuro, e nello specifico l’aderenza terapeutica, spingendo all’azione. L’interruzione o la discontinuità della relazione, invece, genera confusione, malessere, delusione, potendo indurre in chi sperimenta questo stato psico-emotivo inazione, fino alla paralisi. Tali comportamenti, in qualche modo fisici, trovano una diretta risposta anche neurale, attivando o inibendo specifiche aree cerebrali.

Lo dimostra lo studio F.I.O.R.E. 3, confermando anche dal lato neuroscientifico l’**importanza svolta per il paziente e nel paziente di una buona relazione medico-paziente**.

Quando il rapporto è solido, gli elementi fondanti della relazione, quali empatia, reciprocità, trasparenza, supporto e sostegno, sono **iniezioni di sicurezza e fiducia per il paziente**, rendono la relazione con il medico un concreto elemento di cura, tanto quanto gli atti medici, come la diagnosi, le terapie, il follow-up. Ciò non viene generato in un rapporto freddo, distaccato, professionale. La relazione non può dunque privarsi del dialogo, dell’ascolto, interattivi e bidirezionali dal medico al paziente e viceversa, della condivisione, dagli aspetti più intimi e personali, alla decisione di un percorso di cura.

Lo studio F.I.O.R.E. 3

Ha indagato le reazioni emotive e soprattutto cerebrali in 30 partecipanti sani tramite risonanza magnetica funzionale. I volontari sono stati sottoposti, in scansione cerebrale, a guardare una serie di vignette raffiguranti varie situazioni sociali di interazione tra due persone, coinvolte in un rapporto di amicizia, nella relazione medico-paziente o in un contesto lavorativo/professionale, in cui era presentato un ambiente di continuità o di interruzione/neutralità del rapporto.

Obiettivo dell'indagine era **capire la possibile correlazione della (re)azione emotiva nei due diversi contesti (positivo e negativo) a livello cerebrale.**

Risultati facilmente supponibili, di cui oggi è possibile conoscere la sede dell'**attivazione dell'“intelligenza emotiva”**: la ricerca mostra come il rinforzo positivo di continuità ingaggi aree associative, sensomotorie, emotive e cognitive. Queste risuonano all'unisono, in armonia, segno di benessere del soggetto. Quando viene a mancare la fiducia nel rapporto, quindi il sostegno del medico, la connettività e la reazione di alcune di queste stesse regioni si modifica significativamente: si osserva, ad esempio, una maggior frammentazione del network e del disaccoppiamento top-down/cognitivo-emotivo. **La mancata corrispondenza alle attese genera dissonanza e frizione.....**

Articolo completo al link:

<https://www.medicinaintegratanews.it/la-buona-relazione-medico-paziente-le-risposte-a-livello-cerebrale/>